

OSTEOPATHIC MANUAL THERAPY SCHOOL  
SCUOLA DI OSTEOPATIA

---

**TESI PER IL DIPLOMA DI OSTEOPATIA (D.O.)**

**TRATTAMENTO OSTEOPATICO  
APPLICATO AD UNA MALATTIA AUTOIMMUNE  
“DISTROFIA DUCHENNE”**

Luca Garrini

ANNO ACCADEMICO 2017/2018

---

fisiomedic  
ACADEMY

## INDICE

- 1 – Introduzione malattia
- 2 – Analisi del caso
- 3 – Intervento e giustificazioni dell'intervento
- 4 – Trattamento
- 5 – Conclusioni

## 1- INTRODUZIONE MALATTIA

La distrofia di Duchenne o D.M.D. è un disordine neuromuscolare a trasmissione recessiva legata al cromosoma X ed è caratterizzata da una degenerazione progressiva dei muscoli scheletrici lisci e cardiaci, che genera debolezza muscolare diffusa. Colpisce prevalentemente i maschi mentre le femmine sono di solito asintomatiche. Si manifesta nella prima infanzia con problemi di deambulazione, che progrediscono fino alla perdita di autonomia.

Negli anni precedenti la vita era limitata alla seconda decade prevalentemente a causa di complicanze cardiache o respiratorie, attualmente ad oggi non esiste una cura, ma l'attenzione sin dalla diagnosi alle raccomandazioni cliniche di trattamento permette di raddoppiare l'aspettativa di vita.

La D.M.D. è una malattia genetica, ma non sempre con origine ereditaria. La diagnosi può essere accertata solo da biopsia muscolare, prelevando un pezzetto di muscolo del paziente. Per curare la D.M.D. si deve in qualche modo bloccare o almeno diminuire la degenerazione muscolare in corso.

Al momento l'unica terapia universale è a base di farmaci corticosteroidi che agiscono prevalentemente intervenendo sui processi infiammatori e riducendo le reazioni immunitarie coinvolte nella progressione della malattia.

## 2 – ANALISI DEL CASO

Il caso clinico preso in esame è un ragazzo di 26 anni di nome Mattia affetto da D.M.D.

La patologia fu diagnosticata a Mattia all'età di 3 anni, dopo una caduta in bicicletta fu ricoverato al pronto soccorso per presunto trauma cranico. Effettuate le analisi i medici si sono insospettiti per alcuni parametri alterati, da lì si è passati ad una biopsia muscolare con esito positivo per quanto riguarda la D.M.D..

Mattia ha frequentato le scuole dell'obbligo e durante questo periodo la sua deambulazione ha cominciato ad essere difficoltosa pur sostenuta da sedute di fisioterapia. Ha iniziato le scuole superiori sulla sedia a rotelle e da quel momento la sua postura è cambiata radicalmente. Negli anni è sempre stato sostenuto da trattamenti di fisioterapia ma, con l'avanzamento della malattia, ad un certo punto non ha dato grandi risultati. Mattia nell'arco di tutti questi anni ha fatto regolarmente accertamenti in strutture abilitate a questo tipo di malattia, concentrandosi su Rx per la colonna vertebrale e analisi da laboratorio. Ad oggi ha deciso di non assumere nessun tipo di farmaco, anche se negli ultimi anni per necessità prende una pastiglia per il cuore. Regularmente assume integratori.

È da tanto tempo che conosco Mattia ed ho aspettato la fine del terzo anno di osteopatia per avere una panoramica di tecniche ed una conoscenza più approfondita per intervenire in modo non invasivo su di lui, visto la complessità del caso.

La valutazione ed analisi del caso, viste le difficoltà, è stata fatta in posizione seduta, sdraiato sul lettino in posizione supina e prona. A prima vista la cosa più evidente è una accentuata scogliosi che provoca rotazioni da sinistra a destra delle coste. Tutta la muscolatura è compromessa. La struttura compare tutta asimmetrica con tensioni nei muscoli del collo e spostamento mandibolare. Il bacino risulta completamente disallineato. Sono presenti tensioni ai muscoli delle mani, ipotono agli arti inferiori. Troviamo forte tensione nell'articolazione del metatarso. Nella posizione seduto sulla sedia Mattia conferma di non soffrire di dolori particolari e respira normalmente.



### 3 – INTERVENTO E GIUSTIFICAZIONI DELL'INTERVENTO

La Medicina Manuale prende in considerazione la capacità funzionale dell'organismo umano e coloro che la praticano sono interessati ai progressi patologici dinamici.

La Medicina Manuale si concentra sul sistema muscoloscheletrico, che comprende oltre il 60% dell'organismo umano e attraverso il quale si deve procedere alla valutazione degli altri apparati.

La diagnosi strutturale valuta:

- Il sistema muscolo scheletrico considerando patologie e disfunzioni;
- Le manifestazioni somatiche di una malattia;
- Le alterazioni dei visceri.

L'intervento su Mattia è stato impostato dopo un accurata anamnesi dalla quale sono emersi dati importanti ad esempio il fatto che Mattia non beva tanto, che soffra molto di dolori al collo e che faccia fatica a scaricarsi. Per quanto riguarda le tecniche adottate nel trattamento ho pensato, vista la situazione di lavorare sul cranio, sul sistema nervoso, sistema immunitario e linfatico.

Il cervello scambia le informazioni, il contenuto liquido del cervello amplifica la conducibilità elettrica e permette alle correnti elettriche di propagarsi velocemente attraverso il cranio in modo scorrevole e continuo. Oltre al cervello stesso ci sono altre parti del sistema nervoso che conducono impulsi verso e dal cervello e sono i nervi.

I nervi sono estensioni del cervello. Il sistema nervoso serve a collegare l'ambiente al corpo, il corpo al cervello, il cervello al corpo. Fondamentalmente il sistema nervoso nel suo insieme attiva controlla e coordina tutte le funzioni corporee, integrando la vasta complessità del tessuto vivente nell'ordine e nell'armonia.

Il sistema nervoso autonomo è diviso in due parti:

- sistema nervoso simpatico (S.N.S.);
- sistema nervoso parasimpatico (S.N.P.).

Il sistema nervoso simpatico prepara il corpo per le emergenze, funzioni esattamente opposte rientrano nel dominio del sistema parasimpatico.

Quando non abbiamo nessuna minaccia dal nostro ambiente il S.N.P. rallenta la frequenza del battito cardiaco, aumenta l'energia diretta al sistema digestivo, rilassa il corpo e invia il flusso sanguigno dai muscoli scheletrici alle estremità, dirigendolo negli organi interni per sostenere crescita e processi di sostentamento.

Il nervo più grosso ed esteso è il nervo vago, il quale innerva tutti i visceri compresi fra la radice del collo e la parte media del colon discendente nonché tutte le ghiandole e i muscoli lisci di tale organi. Il nervo vago costituisce la principale forza motrice dei sistemi cardio vascolare, polmonare, neuroimmunitario, endocrino e gastrointestinale.

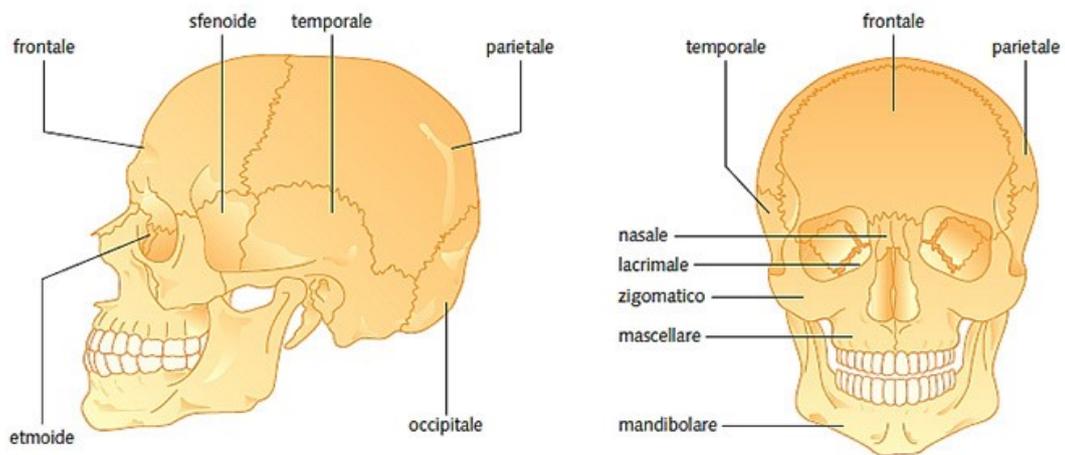
La manipolazione viscerale risulta molto efficace nel porre rimedio a squilibri funzionali e strutturali del corpo tra cui disfunzioni di tipo muscolo, scheletrico, vascolare, nervoso, respiratorio digestivo linfatico, permette la valutazione e il trattamento delle dinamiche di movimento e sospensione in relazione a organi, membrana, fascia e legamenti. La manipolazione viscerale si basa sul direzionamento specifico di forze manuali leggere, che hanno lo scopo di favorire la normale mobilità, il tono, il movimento dei visceri e dei loro tessuti connettivi.

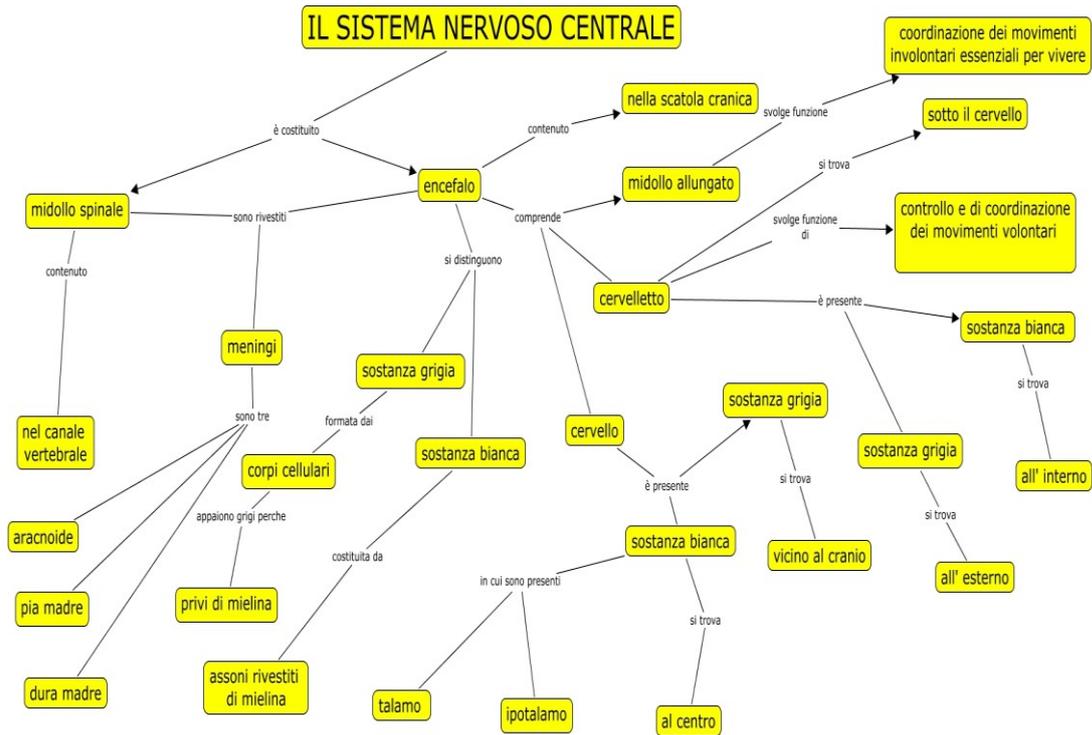
Queste manipolazioni sono in grado di migliorare la funzionalità di singoli organi di sistemi all'interno dei quali sono inseriti.

La valutazione e il trattamento di un paziente secondo un approccio integrato richiede l'analisi delle relazioni strutturali fra i vari visceri e le loro connessioni fasciali e legamentose con il sistema scheletrico. Lacerazioni del tessuto connettivo possono essere conseguenze di aderenze, malattie, posture scorrette lesioni. All'interno del corpo si formano schemi di tensione attraverso la rete fasciale, dando origine ad un effetto domino che crea problemi in zone lontane dalle sede della lesione primaria, a cui il corpo reagirà attivando i meccanismi di compensazione: ciò porta alla creazione di punti di tensione anomala e fissazioni che nel tempo provocano un irritazione cronica con conseguenti problemi funzionali e strutturali.

La scelta di intervenire a livello craniale e viscerale è stata fatta in base al soggetto preso in esame ed alle sue problematiche.

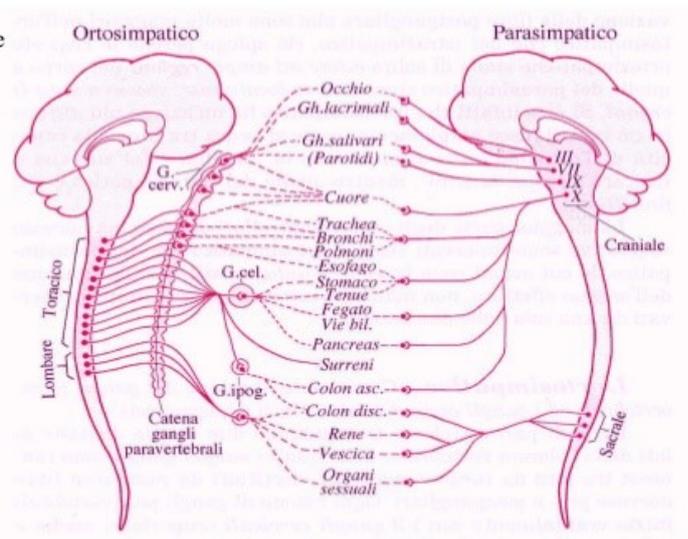
La manipolazione viscerale incoraggia i naturali meccanismi corporei al fine di migliorare la funzionalità degli organi, dissipare gli effetti negativi dello stress, incrementare la mobilità del sistema muscolo scheletrico tramite le connessioni del tessuto connettivo e influire sul metabolismo generale.



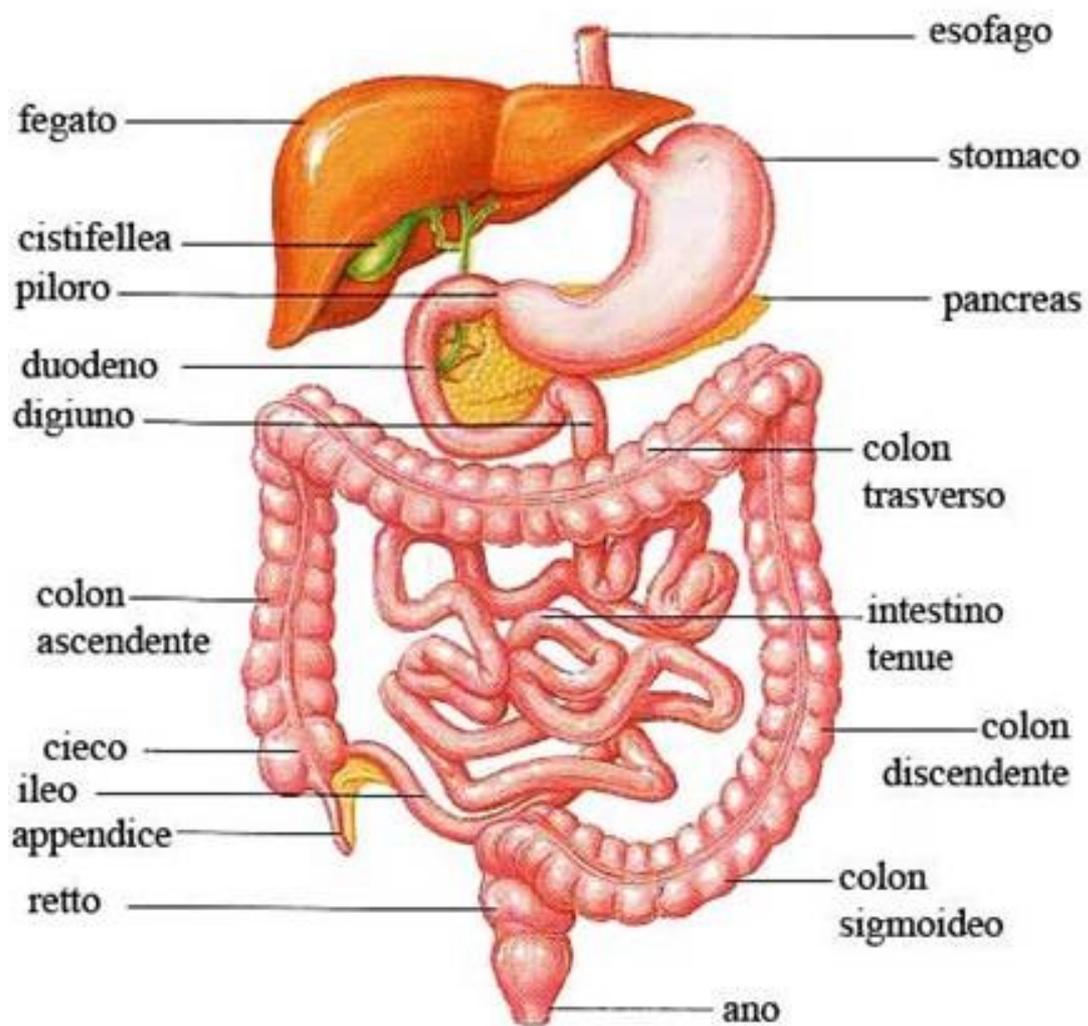


## Suddivisione del sistema nervoso autonomo

- Divisioni Orto- e Parasimpatica
  - Per lo più innervano le stesse strutture
  - Ma causano effetti opposti
- Ortosimpatico – “lotta, fuga, o paura”
  - attivato durante l’esercizio fisico, l’eccitamento e le emergenze
- Parasimpatico – “riposo e digestione”
  - Coinvolto nel risparmio energetico







## 4 -TRATTAMENTO

Il trattamento avrà una durata estesa a 6 mesi una volta alla settimana con durata variabile a seconda del tipo di trattamento che andremo a fare.

- Sedute di cranio sacrale con l'ascolto della respirazione primaria;
- Mobilità delle ossa del cranio;
- Mobilità del sacro fra gli iliaci;
- Trattamento del nervo vago;
- Metteremo in relazione la struttura con il viscere e il viscere con la struttura attraverso test di inibizione o aggravamento;
- Passeremo poi al trattamento viscerale di organi che controllano il sistema immunitario e linfatico;
- Valuteremo di volta in volta i vari cambiamenti.

Inizieremo il trattamento usando come primo approccio i test di inibizione e aggravamento mettendo in relazione gli organi viscerali con i sistemi simpatico e parasimpatico, per capire di che tipo di disfunzione siamo di fronte se somato-viscerale o viscerosomatico.

Ad esempio per quanto riguarda il fegato sarà interessante valutare la relazione tra la disfunzione viscerale e la disfunzione strutturale della zona dorsale (D7 - D9), della spalla destra del rachide cervicale (C3 - C6).

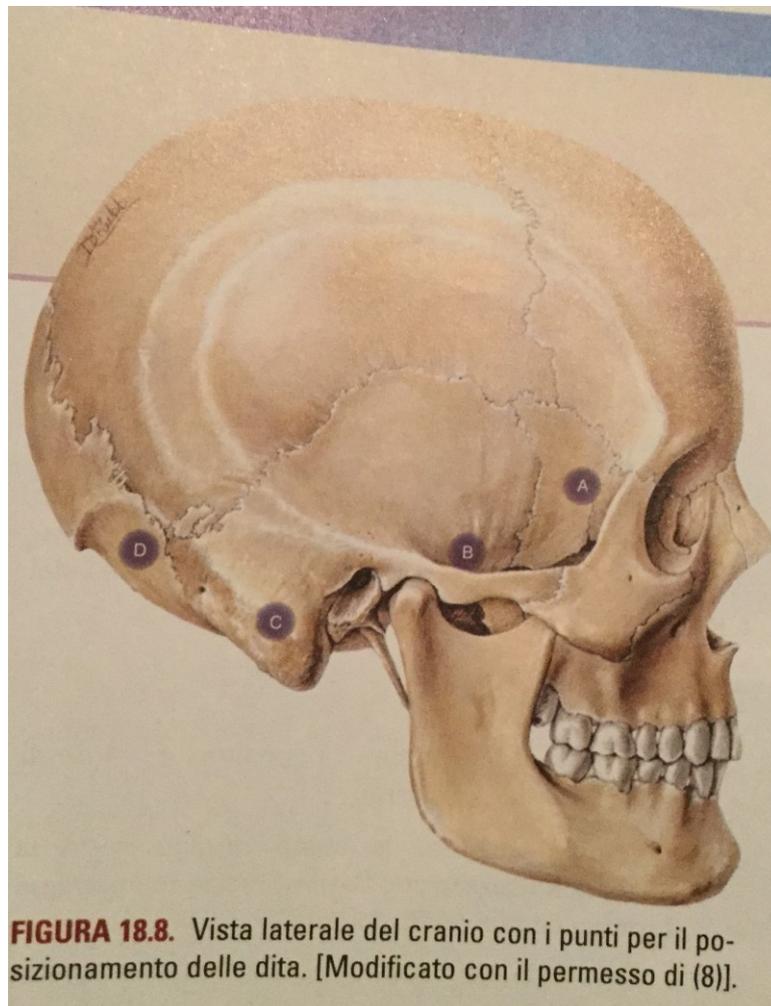
Faremo risalire il fegato verso la cupola diaframmatica inducendo una inibizione fasciale per trattare il tessuto connettivo.

Libereremo gli organi emuntori (fegato, polmoni, reni e milza) per favorire la funzione catabolica dell'organismo, in modo da permettere il corretto drenaggio e l'omeostasi a tutti i livelli, naturalmente prima valuteremo l'assenza di disfunzioni a livello diaframmatico.

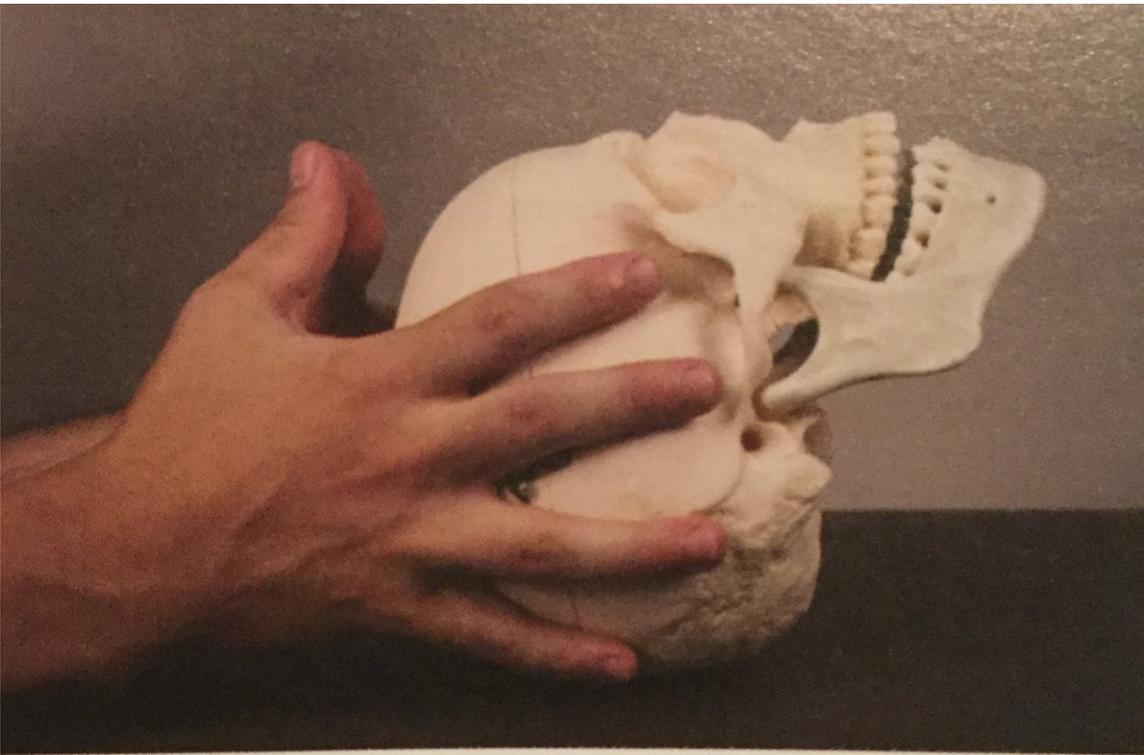
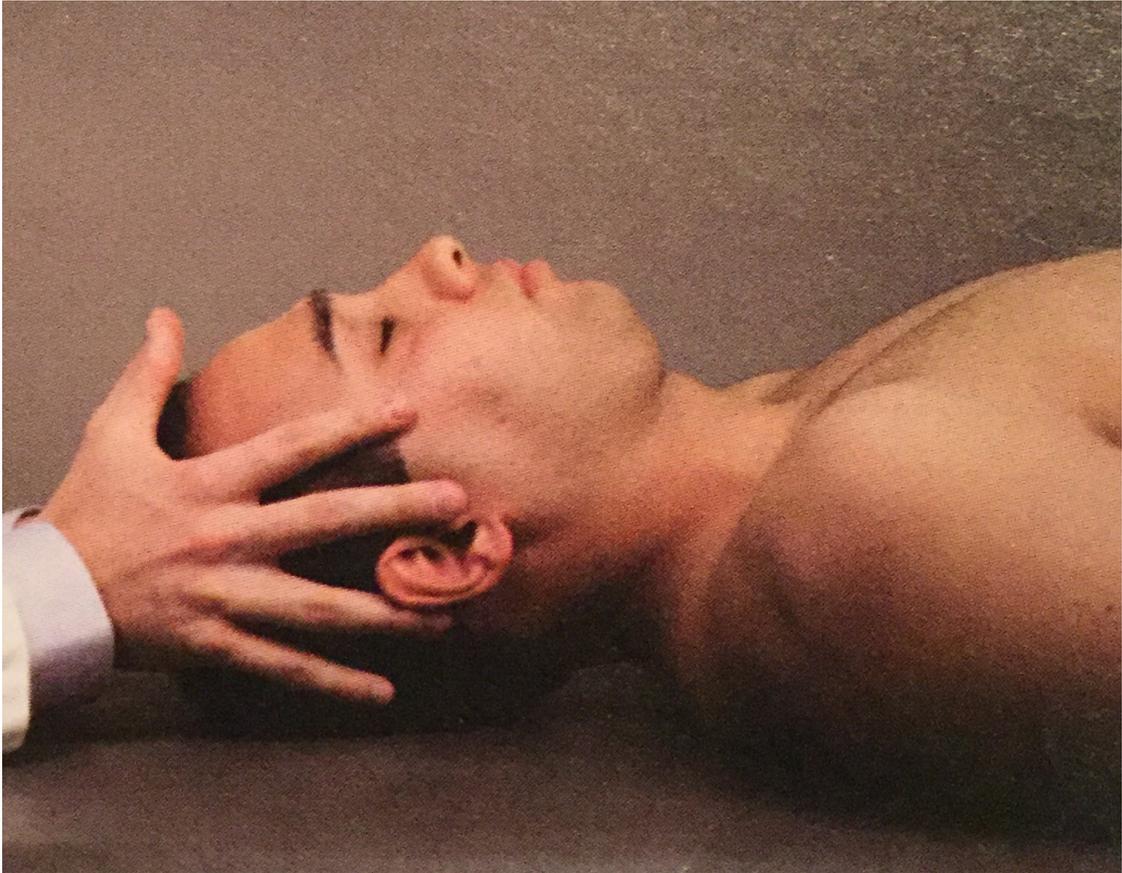
Il lavoro sul fegato è molto importante perché al fegato confluisce tutto il sistema portale degli organi sottodiaframmatici ad eccezione dei reni che scaricano in vena cava inferiore. Il fegato filtra per poi riversare il tutto nella vena cava inferiore.

Controlleremo di volta in volta parlando con il paziente i vari cambiamenti o sensazioni provate dopo ogni seduta.

Controlleremo le varie zone di densità per poi intervenire di conseguenza con lo scopo di aiutare il nostro paziente a sentirsi meglio.



**FIGURA 18.8.** Vista laterale del cranio con i punti per il posizionamento delle dita. [Modificato con il permesso di (8)].



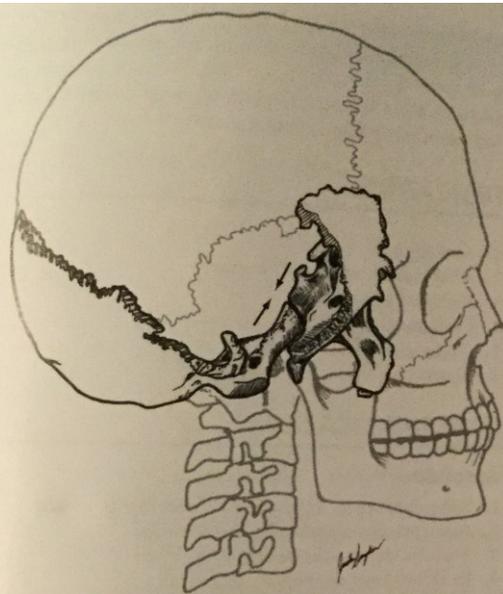


FIGURA 18.5. Compressione della SBS.

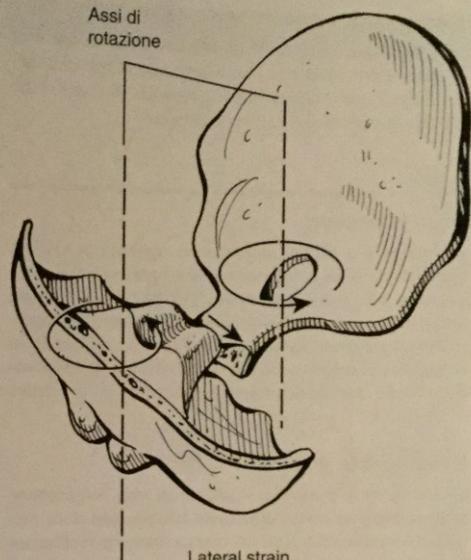
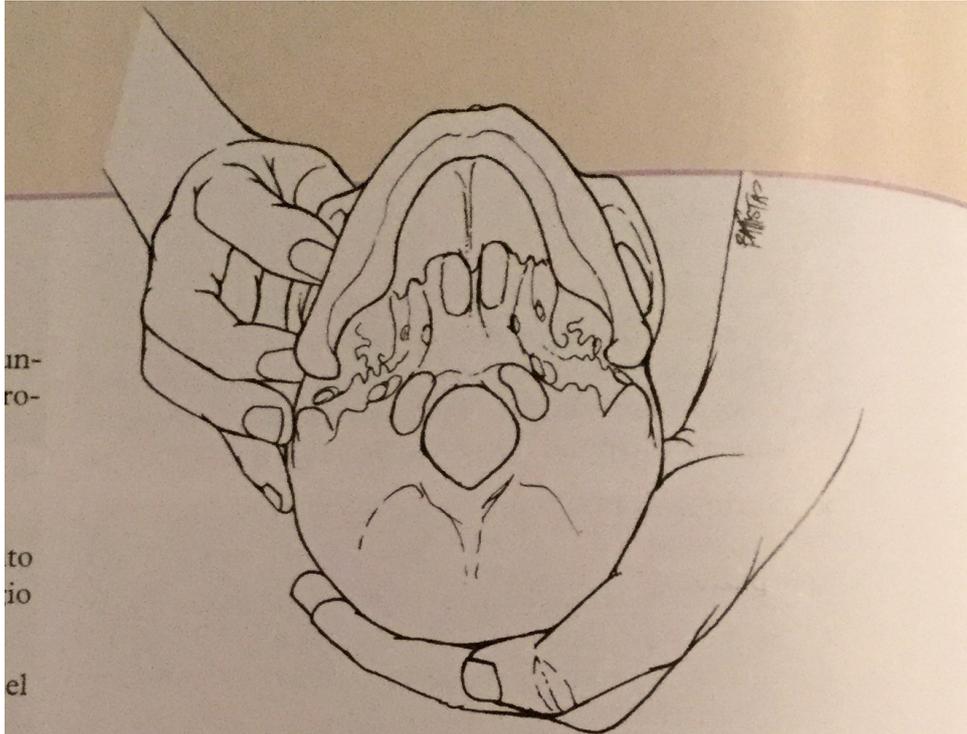
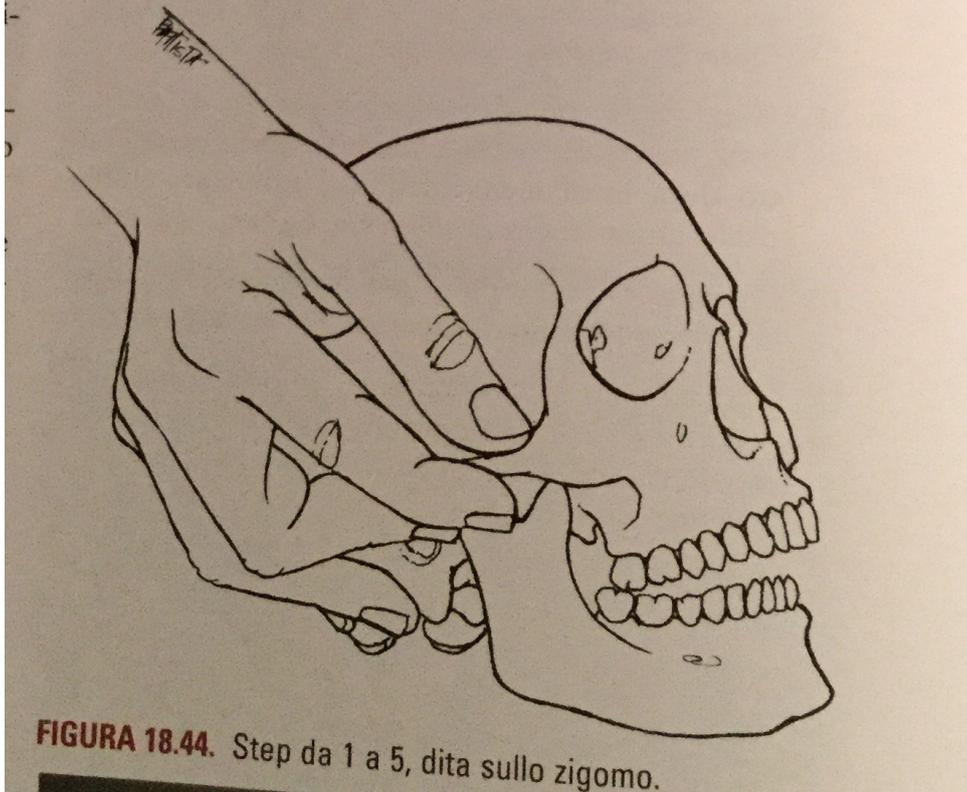


FIGURA 18.7. Lateral strain della SBS.



**FIGURA 18.43.** Step da 1 a 5, localizzazione anatomica del posizionamento delle dita.



**FIGURA 18.44.** Step da 1 a 5, dita sullo zigomo.

## 5 - CONCLUSIONI

Il viaggio non finisce mai, a volte radicati dietro le nostre certezze continuiamo ad illuderci di essere arrivati da qualche parte poi scopriamo, invece, che c'è molto di più di quello che pensavamo.

La scuola di osteopatia mi ha dato l'entusiasmo e la curiosità di una conoscenza del corpo percepita da un altro punto di vista. Imparare il meccanismo corpo è meraviglioso e più ti inoltri e più rimani affascinato dalla complessità in cui tutto è connesso.

Nonostante la mia poca esperienza in materia ho cercato, attraverso lo studio e il ragionamento di apportare il mio piccolo contributo, senza avere nessuna presunzione di guarire Mattia ma solamente aiutare a migliorare dove fosse stato possibile delle situazioni di staticità.

Il lavoro non è ancora del tutto concluso, ma si sono visti piccoli miglioramenti.

La cosa meravigliosa è che Mattia ogni volta che conclude una seduta mi dica: "Mi sento meglio".

A Mattia piace molto questo tipo di approccio e noi continuiamo con l'umiltà di imparare e di approfondire, prendiamo atto che questo è solo il punto di partenza di questa esperienza meravigliosa che è stata la scuola in questi anni.

Grazie.